

PARLA SOEMIA SIBILLO DEL CENTRO AIUTO ALLA VITA DELLA MANGIAGALLI

«L'ASCOLTO PER AIUTARE LE MAMME AD ACCOGLIERE LA VITA»

Mentre il ministro della Salute Roberto Speranza semplifica la procedura di accesso alla pillola abortiva RU486, c'è un luogo a Milano dove la vita conta più di tutto. È il **Centro di aiuto alla vita Mangiagalli** dove, in 36 anni di perfetta sintonia con la clinica, sono nati più di 23 mila bambini. **Soemia Sibillo** lo dirige dal settembre scorso, dopo che il 9 agosto è scomparsa Paola Bonzi, fondatrice del primo **Cav** all'interno di un ospedale.

Che eredità vi ha lasciato?

«Un grosso impegno di sensibilità e professionalità, a maggior ragione per come evolvono i tempi».

Come vi relazionate con le donne che si rivolgono al Cav?

«Il nostro compito è ascoltare le mamme indecise se portare avanti o meno la gravidanza. Tante volte basta il colloquio. Paola ci ha insegnato "l'ascolto attivo": accogliere la mamma perché accolga la vita. Da noi non ven-

gono lasciate sole».

La RU486, semplificando l'accesso all'aborto, contraddice la 194.

«Da noi vengono mamme che hanno un certificato di interruzione di gravidanza o hanno in mente di farlo. Le donne che assumono la pillola abortiva sono lasciate completamente sole. Ecco perché è fondamentale un colloquio. Perché la mamma, in dialogo con il suo grembo, possa esprimere perplessità e dubbi. In altro modo viene finta una libertà che libertà non è».

Perché le donne partoriscono accompagnate e da voi vengono sole?

«C'è una decadenza della cultura della vita. Arrivano sole e spesso all'assenza del compagno si aggiunge anche quella delle famiglie di origine che, per prime, non accettano la nuova vita».

Come accompagnate le mamme che decidono di proseguire?

«Con un progetto personalizzato. L'80% di loro ha problemi economici; noi diamo aiuti concreti immediati: la

borsa della spesa - da subito - perché in gravidanza è importante anche l'alimentazione; sussidi (pagamento di bollette, rate dell'affitto) e accompagniamo alla nascita (corredino, pannolini, prodotti per l'igiene e attrezzature). Essendo noi anche un consultorio familiare abbiamo a disposizione ginecologa, ostetrica eccetera per seguire la mamma nel benessere fisico e psicologico. Oltre ad appartamenti per i casi più gravi. Tutto fino all'anno di vita del bimbo perché, in questo tempo, cerchiamo di renderle autonome, anche con inserimenti nel mondo del lavoro che spesso hanno perso proprio perché in gravidanza. C.P.

«Le donne che stanno per abortire sono indecise e abbandonate. Per questo è decisivo agire prima che compiano un passo irrimediabile»



Sopra, la compianta Paola Bonzi, fondatrice del primo Cav in ospedale. In alto, Soemia Sibillo, 44 anni, attuale direttrice del Cav della Mangiagalli (a lato, la facciata).

